

L'ILLUSTRAZIONE L'ITALIANA

N. 39

EDIZIONE ITALIANA

26 SETTEMBRE 1963

LIRE CINQUE



Un curioso aspetto della vita cittadina a Milano. Si disciende il torregio nei parchi e nei giardini per le prossime sennate.

A P E R I T I V O

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA

Tanto la
debolezza organica
quanto la
decadenza precoce
si vincono e guariscono con
l'ALCHEBIOGENO
Dr. CRAVERO
raccomandato come ottima
cura ristoituente estiva.
IN TUTTE LE FARMACIE



**VORREBBE
CAMBIARE
PETTINATURA**

... per seguire la moda, ma il
punto è anzi capere la unicità
della pettinatura. Non però
il semplice riganare e ricadde
sare il bello tagliare con un
preparato scientifico che
costa con misura e con
costanza da alcuni risultati, la

Se ne parla nelle migliori Farmacie e
Pettinature e sotto saprà per
questi la stampa. L. E. M. G.

Bulbitamin

VOLTESSÌ LA DIFONDISSÌ
ISTITUTO SCIENTIFICO MODERNO - CORSO ITALIA, 16 - MILANO
LETTERATURA, SCIENZA E RICERCA

**ANISINA
OLIVIERI**

**CLASSICA
ANISETTA
CENTENARIA**

FINE LIQUORE TRADIZIONALE
DIFFUSO SIN DAL 1850

**Smalto
Revcall**

NEVAL S.A. VIA PIACENTINI 2 - MILANO

**DIARIO DELLA
SETTIMANA**

16 SETTEMBRE - Friburgo.
Si è spento nell'ospedale di
Sion, il prof. dott. Giuseppe
Beck, da molti anni docen-
te dell'Università cattolica di
Friburgo. Era nato il 28 otto-
bre 1858.

Berna. Si apprende, secon-
do le informazioni di un'Agen-
zia controllata dai tedeschi, che
il Maresciallo Cavellero, ex-
Capo di Stato Maggiore gene-
rale italiano, si è suicidato.

Ginevra. Il «D.N.B.» co-
munica:
Si conferma da Londra che
Re Vittorio Emanuele, il Prin-
cipe ereditario Umberto ed il
Maresciallo Badoglio trovano
attualmente in Sicilia, e più
precisamente, a Palermo, se-
condo quanto viene annun-
ciato dallo Evening Standard.

17 SETTEMBRE - Berna.
Il conte di Torino si trova in
Svizzera. Egli ha dichiarato di
volere ritirare in un villaggio
della Svizzera occidentale.

Roma. Il Comando delle lor-
de di polizia della città aperta
di Roma è stato affidato al
generale Riccardo Marafra, po-
sto ai diretti ordini del gene-
rale Calvi di Bergolo, comandan-
te militare della città.

L'Aia. Si annuncia che oggi
sono stati chiusi i comitati ita-
liani nel Paesi Bassi. Gli inter-
essati italiani sono stati assun-
ti dalle sezioni locali del Parto
repubblicano fascista.

Berlino. Il nuovo Gabinetto
hitleriano è composto come se-
gue:

Esteri: Carlos Solinas; In-
terno: Pedro Zilveri Arco; Di-
fesa nazionale: generale Bi-
guet Candia; Educazione:
Francesco Luciano Sorru;
Lavoro: Carlos Erug; Agri-
cultura: Julio Cespedes Anz;
Finanze: Loli Calvo.

Roma. Il Foglio d'ordini
n. 7 del Governo nazionale
fascista reca: «Il Governo na-
zionale fascista libera gli of-
ficiali delle Forze Armate dal
giuramento prestato al Re il
quale capitolando nelle condi-
zioni ben note e abbandonan-
do il suo posto, ha consegnato
la Nazione al nemico e l'ha
trascinato nella vergogna e
nella miseria». F. S. Mussolini.

18 SETTEMBRE - Madrid.
Il corrispondente londinese del
giornale *Ta* riferisce che sa-
rebbe imminente la conclusio-
ne di un trattato di alleanza
fra le Potenze alleate e il Go-
verno di Badoglio.

Roma. Il Duce ha nomi-
nato luogotenente generale Ro-
berto Ricci comandante in capo
della Milizia Volontaria per la
Sicurezza Nazionale.

La nomina è stata annun-
ciata con un ordine del gior-
no che è il testo firmato dal
Duce dopo la sua libera-
zione.

Milano. Il corridore ciclista
Fausto Coppi, prigioniero muni-
cipale, ha dato sue notizie dal-
l'America dove trovarsi quasi
prigioniero di guerra.

dufono

DUCATI

PER COMUNICAZIONI INTERNE A VIVA VOCE

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DI VENDITA PER L'ITALIA

PIERO GIURIATI

VIA S. PROSPERO 1 - MILANO - TELEFONO 16.777

Lo **STENOGENOL** è per il Medico un prodotto di
fiducia, sull'efficacia del quale può sempre contare: per
il malato è il rimedio più gradito e che più lo soddisfa.

Lo **STENOGENOL** è in tre Tipi:

Typo I per adulti - Typo II per bambini e signore - Typo III per diabetici

Laboratorio dello Stenogenol Cav. UH. T. DE-MARCHI - Saluzzo

MARASCHINO - CHERRY-BRANDY

VLAHOV

La marca preferita

Wylor Vetta

L'OROLOGIO DEL PROGRESSO



Per il perfetto ritocco usato per le
vostre labbra un rosso FARIL che
troverete in armonico accordo con le
tinte della cipria di bellezza FARIL.

CHE CIPRIA DEBBO ADDOTTARE? NUTRITIVA O RASSODANTE?

Solo conoscendo la natura della vostra epidermi-
de potrete trattarla e conservarla con l'uso di
una cipria adatta. FARIL ha creato due nuovi
tipi di ciprie di bellezza:

Tipo normale per le epidermidi normali e magre.
Questa qualità speciale di cipria essenzialmente
emolliente, assolve il compito di nutrire i tessuti, ren-
dendoli elastici e di evitare l'avvizzimento della pelle.
Tipo leggero per le epidermidi grasse o semigrasse.
Questa qualità speciale di cipria ha un potere as-
sorbente e rassodante, tale da impedire ai tessuti
di rilassarsi, togliendo nel contempo ogni traccia
di untuosità alla pelle.

Entrambi questi tipi di ciprie di bellezza FARIL sono
presentati in 8 tinte nuovissime, che al contatto della
pelle assumono delle intonazioni luminose e fresche.



FARIL

le ciprie nutritive e rassodanti

F A R I L prodotti di bellezza M I L A N O

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

SOMMARIO

VINCENZO COSTANTINI:
2° Premio Verona

GIELLECI:
Il trionfo dell'uva

LINO PELLEGRINI:
Codice, la bianca

RENZO BERTONI:
Fine dell'infanzia
(romanzo)

BRUNO CORRA:
Gli amanti crudeli
(romanzo)



Quand'è che una calza dona così tanta elasticità alla caviglia? Volote che la vostra calza aderisca perfettamente alla caviglia, in modo che la vostra caviglia appaia particolarmente snella? Provate una volta a portare calze dotate di una elasticità fuori dell'ordinario. — Per esempio delle Calze Elbeo. Esse sono tenute con un materiale particolarmente elastico. E' per questo che esse aderiscono in modo impeccabile tanto alle parti più snelle della gamba, come alla più forti: alle caviglie come al polpaccio e al ginocchio. Le Calze Elbeo conservano la loro elasticità, e aderiscono perfettamente alla gamba anche dopo molta hystoria.

calze
ELBEO

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anna L. 190 - Semestre L. 190 - Trimestre L. 95 - Anni L. 340 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - C.C. Postale N. 3/16/200. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - nella sua sede provvisoria di Via Lancetti 38 - presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i comandi di indirizzo inviare una locustina e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. — Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati si riserva la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE

Sede provvisoria: MILANO - Via Lancetti, 38

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Lancetti, 38 - Concessionaria esclusiva della pubblicità: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Milano; Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

SOPRANO
LIQUIRIZIA CAREMOLI

Se avete la bocca asciutta, la gola arida, la voce afona, le SOPRANO vi daranno un immediato sollievo.

LABORATORI **DAVIDE CAREMOLI** MILANO



Megafiore

CREMA PER LO SVILUPPO E RASSODAMENTO DEL SENO



Megaspendor

CREMA PER LA BELLEZZA DEL VISO, DELLE MANI E DEL CORPO



Megaris

CREMA PER ULTIMARE LE SUEDE DAL VISO

Megacil soluzione oleosa

PER LO SVILUPPO E RASSODAMENTO DELLE CIGLIAE

FARMACETTICI G. TROMBINI - Milano - Via A. May, 15
Telefono 89888 - Durante periodo bellico: Banco d'Angera (Varese)

19 SETTEMBRE - Berna. Il Quartier Generale degli Alleati nell'Africa informa ufficialmente che il Maroccato belagico è stato riconosciuto dal generale Eisenhower Capo del Comando italiano.

Chisao. Le truppe tedesche hanno occupato le stazioni di frontiera di Pizzo Chisao, controllando in tal modo il traffico fra l'Italia e la Svizzera.

20 SETTEMBRE - Bangkok. La Thailandia festeggia oggi il 10° compleanno di Re Ananda Mahidol, la cui coronazione ha avuto luogo una settimana, alla presenza del Principe Irya Dibabun, capo del Consiglio di Reggenza, e di altri dignitari civili e militari dello Stato.

Berlino. Operazioni combinate delle truppe e della marina germaniche hanno portato all'occupazione delle fortificazioni di Navi da trapianto e unità speciali italiane che si trovavano nel porto sono pure passate in mano tedesca.

Numerose Camicie nere si sono messe agli ordini del Comando germanico.

Buenos Aires. In Argentina, anche il sottosegretario di Stato agli Esteri, avv. Roberto Gache, e il direttore degli affari americani, Pablo Ruder, hanno rassegnato le dimissioni.

21 SETTEMBRE - Lussemburgo. La Principessa di Piemonte, Maria José, è arrivata in Svizzera con i suoi quattro bambini.

Roma. Il Comandante Generale della Milizia comunica:

«Con la riorganizzazione della Milizia a sua disposizione la costituzione di speciali reparti giovanili nazionali dei quali potranno far parte soltanto i giovani che non abbiano superato i 22 anni.

Amsterdam. Il servizio di informazioni britannico ha annunciato che l'incrociatore di Torb, dottor Garbati, è giunto domenica sera a Mosca. All'aeroporto si trova ad accoglierlo, tra gli altri, il rappresentante dell'Ambasciata britannica a Mosca, Balfour.

29 SETTEMBRE - Roma. Il Comandante superiore germanico del sud diresse la seguente ordinanza:

«Nell'interesse d'una ordine e continua distribuzione alimentare alla popolazione, ordino quanto segue:

1. Il Cibi, approfittando della momentanea carenza di merci particolarmente di quelle ad uso quotidiano destinano al bisogno della popolazione, ingiustificatamente le

ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE

trattene, è punito con la pena di morte. Nei casi meno gravi la pena si può ridurre alla reclusione ad arresto.

2. La detta pena colpisce colui che approfittando della momentanea carenza di merci, provvide, ancora o al fa promettere prezzi che gli permettono un guadagno sproporzionato a che non è la relazione col vero valore della merce stessa.

3. La detta ordinanza va in vigore all'atto della sua pubblicazione». Il Comandante superiore del sud Feldmaresciallo: Kestring.

Roma. Il Segretario del Partito Fascista Repubblicano ha sostituito il comandante generale della Milizia, Luogotenente Generale Rocco Ricci, assumendo l'incarico di commissario della Gioventù Italiana del Littorio.

L'Ece Ricci ha disposto, nell'assunzione tale incarico, che la organizzazione rappresenti l'antica denominazione di Opera Nazionale Balilla.

Roma. E' stato ripristinato il servizio della corrispondenza postale privata. Per la corrispondenza telegrafica privata seguiranno ulteriori disposizioni. (Sifvst)

Roma. Al Ministero Militare il Comandante della Città eterna di Roma ha proposto i seguenti commissari, con funzioni esclusivamente amministrative ed ausiliarie: Guerra: generale Remo Gambelli; Marina: ammiraglio di Divisione Emilio Ferreri; Aeronautica: generale Aldo Urbani.

Città del Vaticano. L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Molte voci sono state diffuse sulle condizioni della Città del Vaticano e su la stessa Persona del Santo Padre, dopo l'occupazione germanica di Roma.

Come abbiamo già comunicato, dal pomeriggio del giorno 12 settembre una pattuglia alla Piazza S. Pietro, nel servizio italiano, si unisce con la Città del Vaticano.

Questa operazione fu preceduta da una telefonata del Comandante italiano della città di Roma al Governatore della Città del Vaticano, che ne diede avviso alle competenti autorità, le quali diedero subito disposizioni che due Funzionari Vaticani si recassero al momento stabilito, ore 10, nella linea di confine per verificare che il servizio postale della Città del Vaticano fosse rispettato.

La linea di confine in realtà non è stata oltrepassata».

PREZIOSO PRECISO.

Louis Vuitton

CILINDRETTO
INTINGOLO
PER BRODO E CONDIMENTO

E' un prodotto
QUADRIFOGLIO
dello S.A.I.C.S. - Lodi



Ballor

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXX - N. 29

26 SETTEMBRE 1943



VISIONI DELLA GUERRA IN RUSSIA. UNA GRANDE STRADA NECESSARIA PER I RIFORNIMENTI ALLE TRUPPE CHE SI TROVANO NELLE LINEE AVANZATE VIENE COSTRUITA, CON IL CELERE RITMO CHE LE NECESSITÀ STRATEGICHE DELL'ORA IMPONGONO, DAGLI OPERAI DELL'ORMAI NOTISSIMA ORGANIZZAZIONE T.O.D.T.

UOMINI E COSE DEL GIORNO

I COMPONENTI DEL GOVERNO REPUB- BLICANO FASCISTA



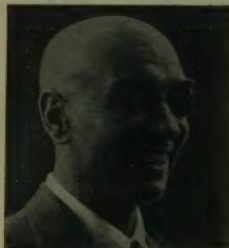
Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani,
ministro della Guerra Nazionale.



Il Ten. Eusebio Carlo Sella,
sottosegretario all'Aeronautica.



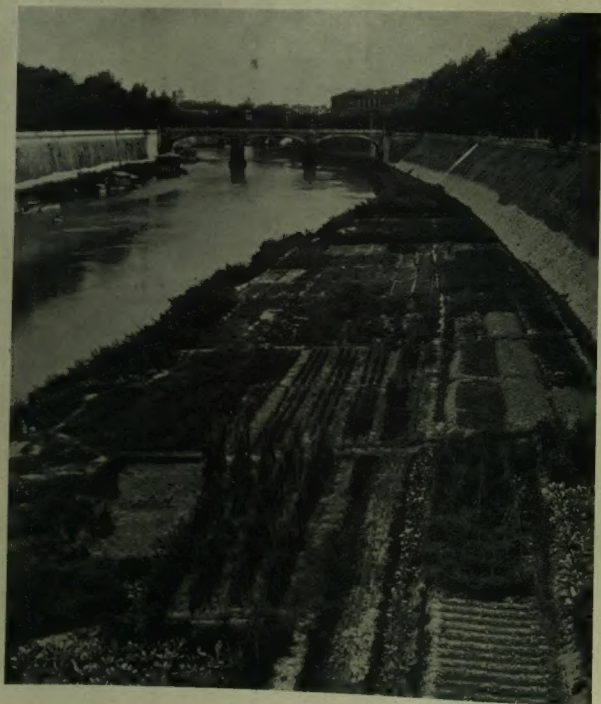
L'Ammiraglio di Squadra Antonio Legnani,
sottosegretario alla Marina.



Francesco Maria Barracu
sottosegretario alla Presidenza.



La Pantheon Pubbrica dagli Arazzi. Religione intorno al culto e variante lavoro. - Sotto: Gli arti di guerra a Roma.
Lo spazio del Tempio utilizzato per la cultura intensiva degli artigiani.



LA GUERRA ALL' EST



Un attacco aereo contro
battelli celeri tedeschi.
Colonne d'acqua altissi-
me vengono sollevate dal-
le bombe degli aerei.
Sotto: un sommergibile
germanico si prepara a
colpire una nave nemica.



In un caposida dell'estremo Nord soldati germanici protetti da
uno spicchio d'acqua mimetizzata si preparano a un'azione esplorativa.





Mario Mafai - Natura morta - Bori.

2° PREMIO VERONA



Marcello Mascherini - «Terra madre».

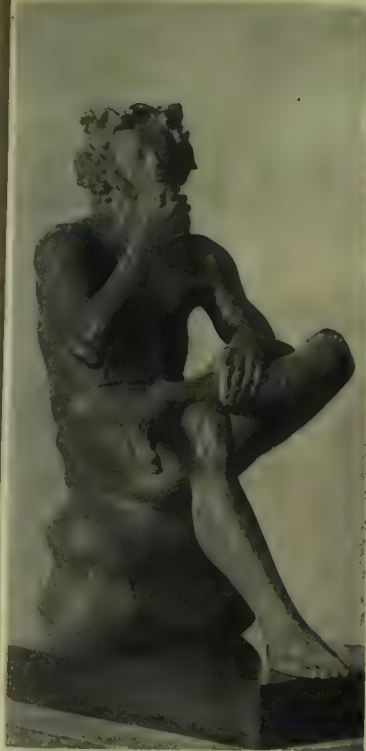


Alberto Salicetti - «Frutta fondo rosso».

Dil solito le «mostre a premio» incontrano gravi difficoltà nella ricerca dei temi da dettare ai concorrenti. Infatti ognuno sa che da parecchi decenni a questa parte, soppressa nell'opera d'arte ogni rappresentazione religiosa, culturale, storica, narrativa ed epica in genere, l'artista non vuol più saperne di soggetti, di qualsiasi genere essi siano. Perciò quando un ente, una istituzione, una iniziativa pubblica o privata deve chiamare a raccolta gli artisti per distribuire i premi e fissare i termini del concorso, corre il rischio di mandare a vuoto l'impresa appunto per l'impossibilità dei pittori e degli scultori di sottoporli allo svolgimento di un tema stabilito nel programma.

Ma a Verona l'ente per l'incremento «dell'agricoltura, dei frutti, dei fiori e degli animali», gode una condizione privilegiata. Infatti tutta la grazia di Dio che la natura prodiga ai mercati, risponde perfettamente a tutta la produzione figurativa che gli artisti riversano sul mercato dell'arte. E con quanto fervore, specie i pittori, istintivo le vedute campestri e le sue relative dovizie, è documentato da una lunga tradizione naturalistica.

Sono ormai più di tre secoli che il creato, con le sue meraviglie, splende di fronte allo sguardo del pittore. A cominciare dai Fiamminghi e Olandesi, che furono i primi a comporre quadri di natura morta, paesaggi, scene all'aperto, fiori, «interni» ed animali (e persino insetti di ogni genere, da circa la fine del Cinquecento ad oggi, tutti gli artisti si sono inginocchiati davanti all'altare della natura con calore romantico, mistico e pausistico, o con spietata razionalità investigativa capace di spaccare il fi d'erba o di minuire una semplice



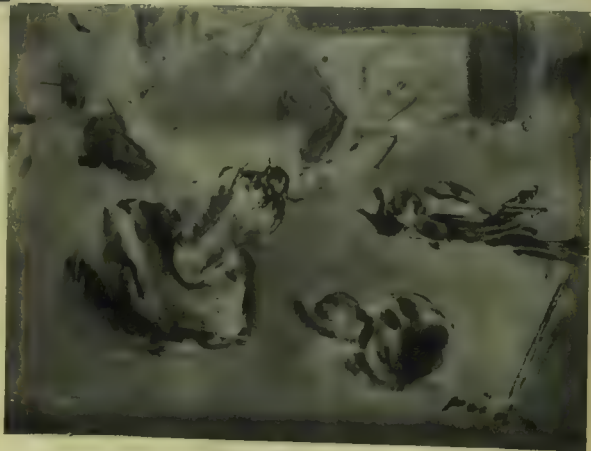
Marcello Mascherini: «Bacco».



Tranterini: «Vaso di Borri».



Luciano Minguzzi: «Perceolinea».



Filippo De Pisis: «Natura morta».

goccia di rugiada caduta su una foglia verde. Così il vero è per i nostri ottocentisti costituito una specie di dogma che repulisti eretici chiunque mentisse o negasse la sacra realtà.

I concorrenti ai premi di Verona dunque hanno volentieri inviato alla bella città dalle « tante memorie » le loro opere di « natura morta » per rispondere alle richieste del 1° Premio di pittura; e bronzi, o gessi, o legni, simboleggiando la « terra madre » in obbedienza al 1° Premio di scultura.

Ed ecco nella mostra tutti gli elementi del creato tornare a presentarsi di fronte allo sguardo del pubblico, non più nella loro condizione di mera ed empirica natura fisica, ma come realtà pensata attraverso il filtro dei caratteri della personalità umana; come trasformazione estetica del « vero »; infine come natura ricreata dall'uomo-artista, dal re del « tre regni » che è a sua volta, un altro, il maggiore, elemento della stessa natura.

Mario Malai (1° Premio), l'amico un tempo di Scipione (il grande visionario), ha inviato a Verona i suoi Borri trasfigurati nelle sue tipiche tinte, nei colori meridionali tanto pittoricamente prevalenti, da soffiare nel quadro, con capriccioso ritmo, Filippo De Pisis, nei suoi uccelli, funghi e fiori, ha ancora una volta offerto le sue pennellate dissociate, disgregate, ma nel medesimo tempo vibranti ed immediate. Salienti ha esposto a Verona i suoi vassoi, i suoi canestri e cestini carichi di mele, pere, uva e susine di robusta forza tonale, sodo impianto cromatico e preziosità coloristica; talché ogni elemento rappresentato in forza di una schietta vocazione pittorica, quasi fa sentire il peso solido e sostanziale dei colpi.



Alexandre Montaloni: «Mistiline».



Francesco Perelli: «Flori».



Enrico Paulucci: «Spigolatrici».

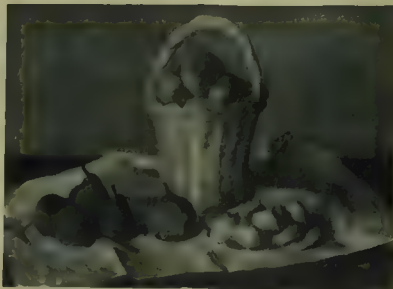
Ma nell'interessante cangiamento della personalità, ecco altre versioni pittoriche presentare opposti caratteri. La natura morta di Guido Farina, al contrario di quelle citate, «illumina, si assola nei bianchi» e nei grigi del fondo e del piano; le frutta, in leggeri contrasti, si delineano con decisa pulizia; le forme si pronunciano senza violenti pronunciamenti chiaroscurali lasciando solo ad una bottiglia, che fa perno quasi nel centro del quadro, l'ufficio di vivificare con più rimarcato accento l'insieme della tela. Guido Trentini invece, nelle sue brocche, nei suoi vasi e specie nei suoi fiori, imprecisa il pennello in una modernità quasi maliziosa mentre Pippo Rizzo nelle sue mele e limoni provenienti dalla bella Sicilia dimostrativamente e geograficamente tracciata nello stesso quadro, quasi spinge nell'astrazione le sue forme circolari.

La «madre terra» spalanza le sue braccia nel «grano di Puglia» di Ciardo e nelle «spigolatrici» di Paulucci. Ed i buoi le caprette, i cavalli, gli agnelli si addensano nella «fiera» di Collo mentre Bertini, nella sua composizione volta «primitiva», cerca tributare un «elogio alla campagna», all'opera dell'uomo che ara, piglia l'uva, falcia, posa, semina e raccoglie la frutta. In tal modo, dai fiori, dalle nature morte di Nino Caffè, o di Nardi, o di Neretti, si arriva fino ai tentativi virgiliani, all'epica pittorica.

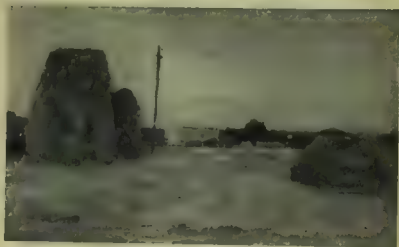
Ma intendiamoci: questa non vuol essere una valutazione critica, una cerchia che intende porre in primo piano gli artisti menzionati. Non volendo sovrapporre al giudizio della commissione, qui abbiamo inteso solo indugiare su le trasformazioni che subisce la natura campestre attraverso la natura umana. Quindi riconosciamo e riconfermiamo i meriti dei secondi premianti: di Pigato, Rambaldi, Consadori e Ferrarese.



Pippo Rizzo: «Arance e limoni».



Antonio Nardi: «Natura morta».



Vincenzo Diardo: «Grano di Puglia».



Guido Farina: «Natura morta».

Anche nel settore della scultura si è tentato di trasfigurare nell'apologia naturalistica la provvidenza della terra. Il pagano Marcello Mascherini (1° Premio) fa riapparire su la scena quel «Bacco» che dal tempo ellenistici fino alla Rinascenza di Michelangelo, non ha mai cessato di osannare alle ebbrezze, alle godurie frenetiche che offre il lirico nettare ricavato dall'uva. Ma la sua premessa «Terra madre», nel tentare il simbolo, rende terrene le forme della donna nuda scarezza dal suo bambino anche nudo. In queste corpose masse di carni, si avverte la natura nella posanza fisica della riproduzione. Onde se Giorgione nella sua Venere ridesta la natura nel sogno della femminilità procreatrice, Mascherini toglie alla femminilità il sogno e la rappresenta come documento formale e materiale. Ma in questo senso, colui che ormai ha giudicato uno dei maggiori nostri scultori, rivela un'insolita potenza, tale, da ben meritare il premio assegnatogli.

Luciano Minguzzi dal temi naturalistici imposti è stato costretto a discendere dalla sua sfera un po' allucinata per presentarci un volumetrico ed un tantino caricaturale «porcellino», che però, nelle sue masse piene, massicce, risente di quel primordiale, già tanto caro al nostro giovanile, anch'egli su la soglia della celebrità. Alla primordietà del «porcellino» minguzziano, è vicina la «gallina» un poco più impressionistica, all'epidermide, di Giuseppe Fontana.

Il teatro della natura e del lavoro dei campi apre il suo sereno spettacolo anche nella sezione pittorica. Certo, in questa attività, date le possibilità limitate dello scultore, la scena è meno agile, più ristretta, meno ampia; in ogni modo dal «viottolo» di Giuseppe Nicolini alla «mietitura» di Alessandro Monteleone, che modella con corrette forme, secca incisività il legno e che sa rendere statuarie una dif-

ficile azione dinamica, i soggetti variano toccando sfiora il tono patetico e tal'altra anche quello umoristico.

Ma anche nel caso della scultura dobbiamo ripetere quanto abbiamo detto per la pittura: cose che noi qui non intendiamo affatto precisare una valutazione critica. Perciò gli artisti (pittori e scultori) non citati, fra i quali si contano nomi e meriti non trascurabili ed anche qualche premiato, come il Trevisani-

Montini, non debbono offendersi se non li abbiamo ricordati costretti come siamo ad occupare poco spazio. In appoggio alla nobile iniziativa di Verona (che già nel suo «primo premio» dell'anno scorso riscosse il migliore successo), in questo articolo, di proposito ci siamo limitati a tributare anche noi un elogio alla Natura.

VINCENZO COSTANTINI



SUA MAESTA' LA MONTAGNA

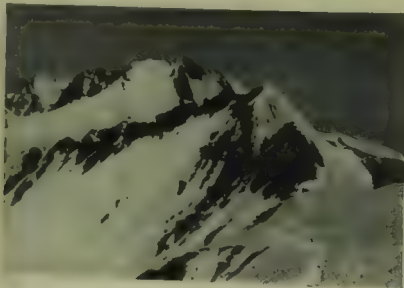
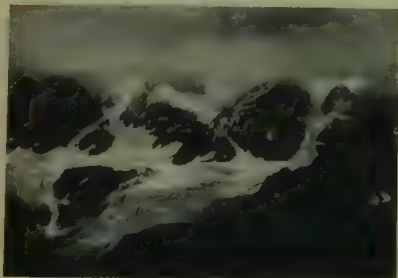
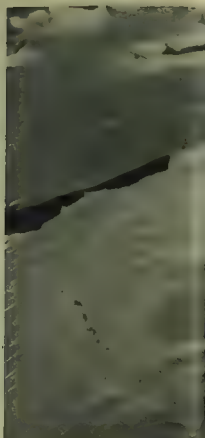
La bellezza delle nostre montagne è stata più volte esaltata da poeti e da scrittori di tutto il mondo; le pericolose ascese dei picchi ritenuti inavvicinabili, la agitata di suggestive catene di monti e l'attraversata di insuperabili, nevati e ghiacciai ce le hanno raccontate scalatori e ricercatori con espressioni di pura matassa montanara, i sacrifici e i pericoli affrontati ed incontrati durante le ardue ascese sono i motivi più emozionanti che possono narrarci le nostre ardite guide alpine.

Diversi a tanta poesia d'intenti, a quello che possiamo definire lo spettacolo più gigantesco che madre natura ci abbia donato, d'intenti a quello che con divinità affrontiamo sicuri, delle nostre forze e della sicura vittoria sulle asperità del luogo, siamo in agguato i pericoli, e non sono pochi: fra questi i crepacci dei ghiacciai, alle volte nascosti da un lieve strato di neve, le valanghe e lo sprofondamento delle montagne. In questi casi, coraggio, e si va avanti!

Ed è così che si raggiungono mete non facili, che si superano difficoltà che alle volte lasciano titubanti; è con l'amore alla montagna, la fiducia e la profonda comprensione fra noi stessi e i monti che ci stanno dinanzi, i quali non vogliono eccessive confidenze, che si conquistano vette mai raggiunte prima. Ed una volta in cima, eccoci plantare piccozza e corda, ed elevare in alto, più in alto, il nostro pensiero, con un senso di profonda commozione che ci fa comprendere come l'amore per la montagna non può essere cosa fatta a quel momento, ma una profonda convinzione che unisce l'essere vivente a qualcosa che potremmo definire divino, in quanto racchiude, certamente, in sé, doni milioni e più ricchi che natura possa averne dato.

Le fotografie qui riprodotte ci mostrano un'ampia visione di alcuni fra i più alti dei nostri monti, con i loro ghiacciai e con le loro cime levate al cielo.

P. P.





RACCONTO

Dal barbiere non c'era nessuno, lo avevano fatto sedere davanti ad un grande specchio, e il padre s'era seduto su di una sedia qualsiasi, in fondo alla grande

[illegible]

742



La leggenda di Noè in un capitello del Palazzo Ducale a Venezia.



« La Madonna dell'Uva » del Mignard.



Il « Baccino » del Duprè.

IL TRIONFO DELL' UVA

SETTEMBRE! Le liete giornate trionfali dell'uva. Nei grappoli verdi il sole ha maturato con iridescente di rubiao e s'avvili di topazio. E' l'ora della vendemmia e i canti lieti d'ogni nostra terra echeggiano nel giocondo tripudio della festa.

Dalle colline del Monferrato a quelle del Veronese, dalle piane d'Emilia ai colli di Toscana, dalle spiagge del Circeo ai vigneti di Bari, la pingue ricchezza del sano raccolto scende nei cessi capaci e si convoglia sui mercati o è trattenuta nelle cantine dove sarà trasformata nel muto saporoso e frizzante. Stagione lieta, gaudente questa della vendemmia che è particolarmente festa italica, festa di questa terra nostra, *Enoltra* madre dei vini!

L'uva per la sua bontà, per la sua bellezza, per la sua sanità rinvigoritrice e fomentatrice di energie, è considerata dono di Dio e da Dio fu esaltata

quando Cristo chiamò la Chiesa « la vigna del Signore » e il vino il « suo Sangue ».

I popoli che tutti amano l'uva e il suo sano prodotto, il vino, il hanno osannati con le gaie feste vinicole diffuse ogni dove, espressione gioconda dell'allegrezza che prorompe negli spiriti per la contemplazione dell'uva, per la libazione del vino. Così come in Francia ed in Svizzera anche in Italia, dove già primi le avevano istituite i romani, si diffusero le feste dell'uva che da alcuni anni si vanno ripetendo in ogni nostra regione, con solennità agresti e religiose, con canti ed adunate, con rassegne folcloristiche che hanno dovunque una propria caratteristica, una propria vivacità ridanciana e giuliva.

E il richiamo dell'uva ispira i poeti che da Dante che l'ha esaltata nel suo verso

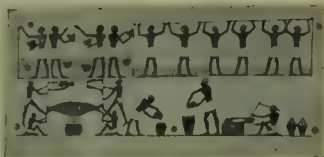
Guarda il calor del sol che si fa vino



Amorini vendemmiatori nella Casa dei Vetti a Pompei.



Vendemmia di Renzo Gazzoli a Pisa - 1933. Vendemmia in Toscana



Scena di vendemmia del tempo agitano

a Pascoli, a Carducci, a D'Annunzio, tutti le elevano i loro canti ed i pittori e gli scultori che traggono dalla bellezza ornamentale dei pampini e dei grappoli l'ispirazione al loro lavoro, il Dufrè e il Rini, il Caravaggio e il Tiziano, Michelini e Nometlini per ricordarne soltanto alcuni.

Gli igienisti, che scrutano le formule misteriose delle proprietà salutari dei nostri alimenti, indicano l'uva come l'alimento più sano, il più energetico, ricca di vitamine, di fosfati, di zuccheri, di albumine « il vago frutto che l'uomo disseta, alimenta e medica ». E la scienza terapeutica incita per la salute degli organismi la razionale cura dell'uva per cui sono sorte le stazioni di cura nel Trentino, nell'Astigiano, nel Vogherese.

« La salute rende gioconda la vita » insegnava Paolo Mantegazza e l'uva, osserva il Prof. Serafini, « mentre rinfresca, rallegra, conforta, è la gioia della tavola, la gioia della vita, la gioia dell'olfatto, il caro frutto italiano che rende forti i giovani e mantiene sani i vecchi ». Elemento di giocondità l'uva matura nei tralci quando il sole d'estate tuffa anima e vivifica la natura, elemento di giocondità la raccolta dell'uva nelle prime patilde brume della stagione declinante; elemento di giocondità la bella uva ammonichettata nei cestì, presentata sulla mensa, appena da fili al soffitto; elemento di giocondità l'uva raccolta nel tino, pronta alla pigiatura. Ahimè, qui la giocondità non ha più freno e coadi. Siamo nel regno del Rini, delle anfore; siamo nel regno di Bacco il Bacco, il dio dell'allegria, l'ispiratore degli spiriti, il vivificatore dell'energia. Soffermiamoci all'uva che è prodotto principe delle nostre contrade che ne sono coperte per quattro milioni di ettari sul trentamila di cultura agraria, con la proporzione del 17%; all'uva, che rappresenta il cospicuo capitale di 25 miliardi di lire, nella sua attrezzatura agricola ed industriale assicurando un reddito lordo di circa 8 miliardi cioè quasi un quarto del rendimento di tutta la produzione agraria calcolato in 3 miliardi.

Uva, dono di Dio, gaiezza della vita, sorriso dell'arte, salute del corpo, giocondità dello spirito, ricchezza del Paese, ti assilliamo osannando in quest'ora del tuo trionfo. Riecheggiano i nostri canti secolari che ti esaltano in ogni contrada del nostro Paese ed è in questi canti la riaffermazione della salda virtù di fede o di lavoro della nostra gente, profezia verso il suo avvenire che dovrà essere ancora di gloria, di gloria, di gloria!

GIULIO



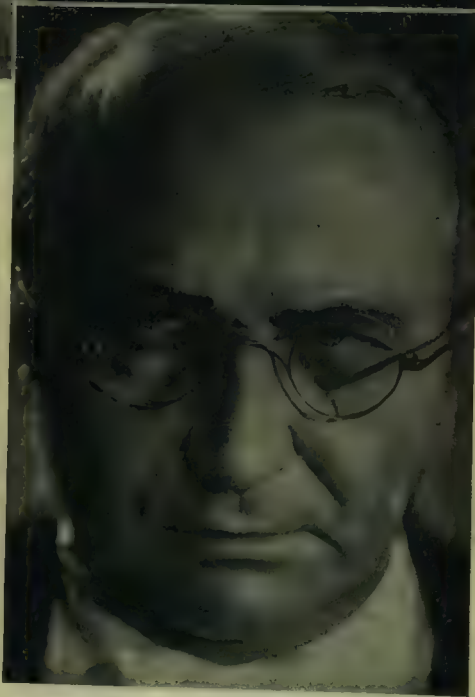


Il sorriso di Luigi Almirante non incontra il cenno di Reitano Lupi. Vi è di mezzo una stupida vinetta al letto che dà vita al nuovo film di Pozzoli « Il Capitano da Praga ». - A destra: Eugenio Klepper che interpreta il nuovo film della « Bavaria », « Il giorno senza Re ».

LA PAGINA DEL CINEMA



Ilio Petri, in una scena di « Orfeo al bivio », appare più che soddisfatto. Io a noi sembra che abbia ragione, nel guardare nella macchina.





CADICE

LA BIANCA

ITALIA NOSTRO INVIATO SPECIALE



La cattedrale di Cadice emerge con la grata snella delle sue linee nel fitto aggruppamento delle bianche torrioni. - A Centro: il monumento alla Costituzione del 1812. Sotto: il coro della Cattedrale di Cadice



Di Cadice, che oggi ci accoglie, il De Amici affermò con enfasi non esser città al mondo più superficialmente bianca. Esagerava, forse, come altre volte, in entusiasmi cui molto si potrebbe contestare. Ma, bianchissima, sì; certo, la più bianca, la più pulita del mezzogiorno di Spagna. Senza pretendersi gemma, semplicemente, limpida, ariosa, marina.

Limpida. Ogni cosa s'ha un volto trasparente e chiaro, non induce a sogni o a fantasie, non a incubi o a gravità del pensiero. In rapida sintesi quasi cromatica, Malaga, azzurro vasto lucente, ci stupì con le processioni notturne; un drappo nero chiazato di giallo, grande quanto l'alto il cielo. L'atmosfera di Granada antica, lento agghiarsi ritmico d'un fluido ocreo, ci portò all'Irreale. Da Siviglia bollente sprizzarono colori che ci abbagliarono la vista, folgorare di verde di rosso di giallo contro sfondi chiari minestrati talvolta in riflessi cilestri o carminati. Cadice si definisce con l'azzurro, col bianco, con la nitidezza, con la sincerità palese dell'espressione.

Ariosa. Mare ed aria son sinonimi. Ma i mari chiusi sublimano spesso calore feroce, quando l'oceano può diluire entro l'immensità la violenza del sole. E Cadice respira fresco vento d'Atlantico, la brezza lambisce il lungomare e il porto, penetra fra le vie, carezza la città con mani di piuma. Mancano gli odori. Soltanto, odori d'aria pura che Cadice esala come se le case fossero oceano...

Mare. Non una città: un'alga, un corallo

Per voglia tuffarsi nell'abisso, posta sull'estremità ricurve d'una depressa scollita penisola che i cavalloni del sonante Atlantico tentan quasi superare, nelle furee spumeggianti e il sale, Roccos cornice candida alla candida cui. L'oceano abbraccia Cadice, ne è la ragion d'essere, la vita. Cadice, creatura del mare.

O — lasciarmi la metafora — creatura del Fenici. Ma la sostanza non varia. Militemi presso Cadice il fondo dell'acqua, ancor oggi, mentre contempon l'ombra, quella linea sommersa, son resti di mura fenicie. Sostituiamo gli occhi, aguzziamo lo sguardo calato da ondolezio minuto. Un attimo: forse, vediamo. Poi l'acqua tremolando cancella la linea vga, le mura fenicie — illusione cadiceana? — si frangono, si emulizzano nel mare.

Per ritrovar le tracce della successiva dominazione di Roma, bisogna allontanarsi un poco dall'Atlantico; Italia, le sue rovine indimenticabili, compensano quanto la città bianca non possiede. Del resto, sulla realtà presente di Cadice mai incide il passato. Che, nel Trocadero, addirittura analizza: nulla, salvo il nome, è rimasto della visita fortifica: non spalti, non bastioni, non pietra su pietra. Così, salpare da Cadice contro Nelson le Botte di Graviña e di Villeneuve, anche della battaglia del vicino capo Trafalgar i ricordi materiali si perdettero nel tempo. Ormai, nel corpo seno di Cadice, son cicatrizzate persino le ferite inflitte più volte da sbarchi inglesi, da bombardamenti francesi, da rivoluzioni. La stessa costruzione di Soana, epicentro di sconvolgimenti politici, si presenta in lineare elevarsi di marmi austeri, ne esula il sangue e la passione, il 1812 appartiene soltanto alla storia.

Cadice antichissima è dunque giovane. Ha saputo cancellar le rughe trasciate sul suo viso dallo scorrer di molti e molti secoli. Sorride. Le inde case — altrettante bomboniere, scapollette da spilli, nella consistenza spesso minuscola — offrono alla città l'aureola della grazia. Grandiosità, sarebbe stonatura. La complicità mole della cattedrale barocca ha trovato rifugio a lato d'una piccola piazza, dove, quasi ad attenuar l'eccezione, s'affacciano una chiesa minore e costruzioni modeste. Il lungomare corre nella spaziosità d'un viale fra palme sfregolanti perpetue delicate armonie: ma è preludio all'oceano, omaggio all'Atlantico, che altre vie ricordan sottile la città, lunghe e sottili le sue vene dove il sangue fenicio entro all'argui sireni; sopra, nati di cielo disegnan la strada nell'azzurro; il cuore e il corpo intorno di Cadice attraversano con uno sguardo solo.

Osservata dall'alto, Cadice attegna la falanomia a impenetrabile cittadella araba. Le strade sono scomparse, le case dilagano in disordinato ammonticchiarsi di candidi cubi. Non tetti: su ogni cubo, un'altra. E, su molte, su moltissime altane, una cupoletta o una mistiatura di torre, tradizionale ornamento della casa. La cattedrale risucchiata dal mare di calce dura eleva quasi silenziosamente due torri campanarie e la cupola dai bagliori dorati; il piano della città sembra salire a mezza faccia del tempo.

Il segreto di Cadice? Va cercato lontano, oltre oceano, nelle Indie, in America. dove un tempo le navi spagnole si dirigevano per trar ricchezze dal continente nuovo. La vita di Cadice era legata ai viaggi di quelle navi. Quando l'impero venne strapato alla Spagna, e del dominio di Carlo V non rimasero se non brandelli, cadde allora in catalessi la vita di Cadice marina.

L'ululato d'una sirena: davanti al porto è comparsa la motonave candida delle Canarie. Cadice l'accoglie amorosa, palpitante; sulle banchine si riversa una piccola folla, i rimorchiatori strascino, le acque gorgogliano, e altri ululati echeggiano. La nave. Trasfusione di sangue. Cadice respira.

(Foto dell'autore)

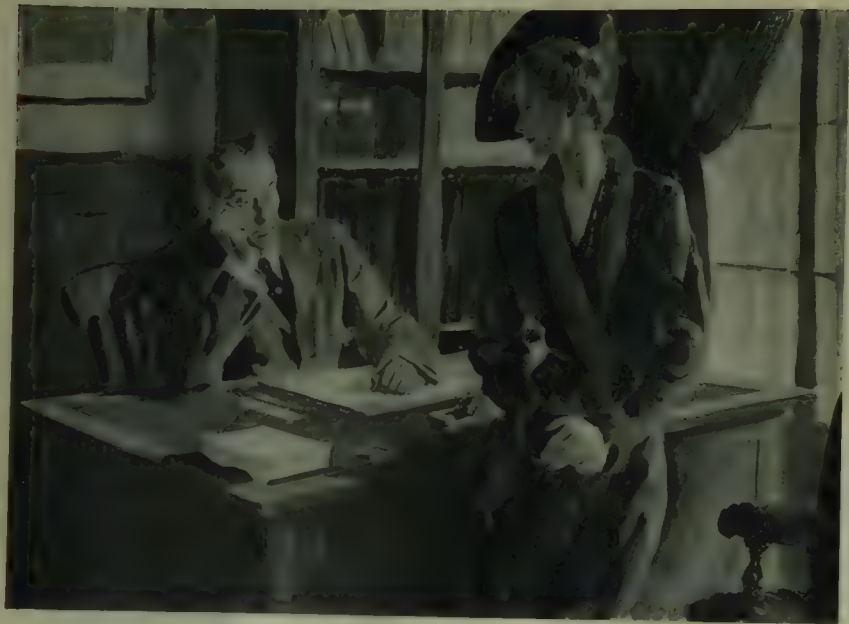
LINO PELLEGRINI



Una strada in un quartiere popolare e la caratteristica architettura di Cadice



Altana, piccole torri e cupole costituiscono la caratteristica del panorama di Cadice



GLI AMANTI CRUDELI

Romanzo di BRUNO CORRA

XVII — Avete dei soldi, voi! — gli sembrava di poter salvare solo abbandonandosi al sostegno di una rabbiosa ritorsione. — Si vede da come siete vestiti. Ed è per questo che vi date delle grandi arie. Come se fosse difficile far quadranti quando si ha una sottana da tirar su. Anche voi, come la Salvarelli. Ci vuol poco a capire a cosa vi serve lo studio da scultrice. Avete qualcuno che vi paga e allora

Andreina sorrideva. Per nulla al mondo gli avrebbe detto che era sposata, e che di denari ne aveva per conto suo fin troppi... Era una delizia esser trattato come una femmina viziosa e vana, da un tipaccio malvestito, dopo aver bevuto un feldio ponor al rhum. Il giorno del suo primo colloquio con Corrado Bonin vi era illusa che il ripudiato amico di Vittoria fosse l'uomo capace d'usurparle e magari di rispondere a schiaffi alle sue imperinsonze, ma poi s'era convinta d'aver da fare con un brioso ragazzo d'animo gentile e di completa educazione, tanto che dopo un secondo incontro in una pasticceria se n'era staccata e l'aveva lasciato perdere.

Se avesse abbastanza biglietti da mille per pagarli le calze i vestiti le pellicce i viaggi e tutto il resto, come credete, che non verreste a letto anche con me, malandato e spelacchiato come sono?

Andreina si strinse nelle spalle e abbassò una manovella come a dire: « Certo, certo, è tutta questione d'interessi sul serio ».

Ma il giorno che li quadranti per le feste li avrà a parte, voglio pigliarmela questa rivincita. Mica con voi. Se pago caro, voglio spenderli bene i miei denari con la Salvarelli. Sarà una grande soddisfazione, anche perchè l'avrò costretta a calar giù dalla sua superbia, già più alto al mio livello.

Maurizio al rivedeva conto di capibimbolare, ammantato dalla collina, di sproposito in proposito, indubbiamente la blonda avrebbe riferito a Vittoria le sue parole. Parlando a quel modo distruggere le poche, le pochissime probabilità che gli restavano di potere, presto o tardi, bene o male, poterle le briciole della sua Salvarelli. Ma il bisogno di riscattarsi dalla compassionevole figura che aveva fatto, insieme con la stringente persuasione che Vittoria era perduta per lui, gli stava dietro a pargolarlo senza tregua.

Non son chiacchiere buttate là a vanvera, le mie. La vostra amica Vittoria l'ho vista col bel giovane che le ha cambiato il primo scherzo. Un giorno li ho seguiti al caffè Mücke erano soli in una steseta, io li ascolavo di dalla tramezza. Se ne dicevano di tutti i colori. Bene, dov'è passato uno, state sicura che ne passano degli altri. Mi basta di tenere il mio posto nella fila

Andreina taceva, basta. Spingendosi avanti con la testa nel sacco della sua stizza ingolfandosi alla cieca nei suoi discorsi da pientecito, l'infelice andava a collocarsi precisamente nella posizione dalla quale era voluto evadere: si credeva cioè come un povero diavolo timido e imbelite, soddisfatto d'esser riuscito a sorprendere una conversazione intima tra la donna che desiderava e il suo amante. Era lui, con le sue mani, a dipingersi un autoritratto in questa uomo con l'impermeabile sporco appiattato dietro una tramezza ad attender l'elemosina delle loro confidenze.

Adesso, per tagliarmi le gambe, voi andrete a dirglielo, quel che so, quel che penso di lei. Ma non importa, vedrete che ce la faccio io stesso.

Andreina stava scrivendo con un minuscolo lapis d'oro l'indirizzo. Porse il foglietto, assicurando a Maurizio che anche a volere non avrebbe saputo in qual maniera far conoscere a Vittoria le sue considerazioni sull'avvenire delle ragazze che hanno avuto un amante e i suoi conseguenti progetti d'arrembaglie.

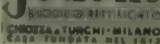
Nessuno sa dove sia andata. La mistero. Può darsi che passino dei mesi prima che la rivediamo. Avremo tutto il tempo di diventare amici io e voi. Venite a trovarmi al mio studio. Giovedì alle tre, se potete. Altrimenti telefonami.

Mela piegò con cura il foglietto, s'innegò a perder tempo riponendolo nel portafoglio, a poco a poco si ricomponeva nel suo contegno sostenuto e sprezzante. Si costruiva evadentemente secondo un modello d'uomo che a suo giudizio doveva interessare la raffinata ed estrosa amica delle Salvarelli. Ma per veva lasciato prima della sua esplosione da furor, indifeso, spogliato dei suoi lei, figlia del senatore Santovini e moglie di Giulio Cammarrese, se ne aveva seguita in una betulla di San Frediano in compagnia di un uomo nudo. Ma d'ogni fiada viale dal tetto succellare dell'ombrello. La frase gelante che egli profert con un tono forzatamente brioso, e soprattutto la parola d'uso fortunato che nel suo tentativo di toscaneggiare divenne sciocca ed opaca, dettero il suono falso di una campana fessa, caddero in una pozza di macabra tristezza: — Però anche voi siete una bella « bambina ».

[illegible]

VITA ECONOMICA
E FINANZIARIA

1. The first part of the document is a letter from the author to the editor of the journal. The letter is dated 1968 and is addressed to the editor of the journal. The author expresses his interest in the journal and his desire to contribute to it. He mentions that he has been reading the journal for some time and has found it to be a valuable source of information. He also mentions that he has been thinking about writing a paper for the journal and is now looking for a topic.

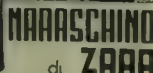


● **Lo sfruttamento delle risorse carbonifere italiane.** Secondo quanto è stato recentemente rilevato, lo sfruttamento delle risorse torbide nazionali non è avvenuto in quella estensione e con quella intensità di cui sono suscettibili. Sarebbe pertanto necessario mettere in effetto le misure previste e adottarne altre per facilitare una più intensa utilizzazione. Con tali misure si ridurrebbero i trasporti e si avrebbe una maggiore quantità di prodotti, mentre si permetterebbe ad alcune regioni ricche di giacimenti torbidi di consumare le proprie risorse anziché di rifornirli da lontani centri ligi. Per quanto concerne lo sfruttamento

ROMANA
PICCOLA
VASSI
Adding
sottile

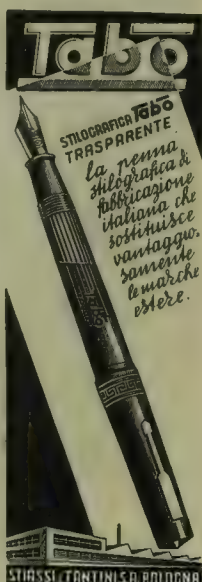
IN
FABBRICA
IN ITALIA

ITALCALCOLD S.p.A. MILANO
VIA F. CANTALDI N. 8 - TELEFONO 2405



Luxardo

la voce del vostro pensiero



industria della torba, viene invece rilevato che tale sfruttamento, non ha avuto grandi progressi, anche la considerazione che fuori d'Italia si ricava del gas per energia, oltre a prodotti ammoniacali per fertilizzanti e coke. Questo stato di cose dispiacerebbe in parte anche dalla cessione dei proprietari trovare compensi alla perdita della produzione agricola data dai terreni torbiferi ed esagerare i dismetti che l'acqua stagnante residuale della torba diffonde la malaria.

Anche per le ligniti viene rilevato che è mancato un adeguato sfruttamento industriale a bassa temperatura sintetica, oli di catrame ed altri derivati. Nel riguardo dei costi, l'esperienza ha dimostrato che su di essi influiscono principalmente la costante d'opera e i trasporti; ma da un esame dei costi di diverse miniere risulterebbe che gli studi di rendimento sono variabilissimi, specialmente a seconda della qualità della massa d'opera impiegata. Sia comunque di fatto che l'avvenire della lignite più che di un tipo di combustione, dipende soprattutto dalla maggiore o minore utilizzazione industriale dei suoi derivati chimici, quali in particolare modo i prodotti azotati e gli idrocarburi.

Il concorso nazionale 1943-44 per l'orticoltura. Con provvedimento in corso viene autorizzata l'apertura per l'anno agrario 1943-44 del concorso nazionale fra le aziende agricole per le maggiori produzioni di cereali, della patata, della leguminosa da granella, della barbabietola da zucchero, della foraggiera e del lino. Possono partecipare al concorso i conduttori di fondo del Regno aventi superficie complessiva almeno di 3 ettari. Il concorso consta di gare provinciali (una per ciascuna provincia del Regno) e di una gara nazionale alla concorrenza che abbiano conseguito il primato provinciale. Le aziende dei concorrenti saranno divise in tre categorie, grandi, medie e piccole, in base alla superficie complessiva dei seminatili compresi i prati arati.

Le domande di ammissione al concorso relative la carta da bollo da sei lire dovranno pervenire al capo dell'Intendenza provinciale dell'agricoltura della provincia alla quale muovi l'azienda del concorrente entro il 31 gennaio prossimo. I concorrenti



*Per mantenersi
giovane
la vostra
epidermide
richiede la
Cosmesi
Kaldesma*

Crema detergente - Per la pulizia radicale del piel. E' la base per il successo di ogni cura. Acqua per viso - Rinfresca e rende magnificamente. E' un preparato ideale e preventivo contro la pelle arida e appassita. **Crema attiva** - Una composizione specificamente nutritiva. Rintegra per via naturale la scorsa funzione ghiandolare e fa scomparire le rughe. **Crema per giorno** - Delicatissimo profumo che durante il giorno dona vellutato splendore all'epidermide.

**COSMESI
KALDESMA**

Una nuova via per una maggior bellezza

partecipato al concorso con la complessiva entità ed organizzazione della azienda con le quali si è iscritta. La stessa concorre, senza però, presentando separate domande, iscriverli al concorso, con aziende diverse, tanto volte quante sono le aziende da esso condotte, senza peraltro poter conseguire più di un premio in ciascuna gara provinciale e nella gara nazionale. Non sono ammessi al concorso gli enti al cui management contribuiscono, la Stato e che conducono aziende agricole per le quali gestiscono, rilevando ordinariamente contributi dallo Stato.

I premi verranno attribuiti in base a specifici elementi fondamentali, fra cui: in primo luogo la produzione complessiva dell'azienda, la relazione all'entità della stessa, ottenuta con la estensione della superficie coltivata, con l'adempimento delle seconde colture, con l'applicazione di accorgimenti a vincere fin dove è possibile, la difficoltà ambientale e quelli derivati dallo stato di guerra. Sarà tenuto conto della quantità e qualità dei prodotti ottenuti con particolare riguardo al loro valore in natura. Nella assegnazione dei premi si terrà conto anche dell'ordinamento culturale il quale dovrà essere inteso il più possibile alle esigenze dello stato di guerra. Sarà stato di particolare merito all'azienda, l'aver sollecitamente conferito all'ammasso la quantità di derrate che si ha l'obbligo di consegnare che non avranno osservate le prescrizioni relative ai piani della produzione agricola e quelle sul conferimento dei prodotti all'ammasso.

L'ammontare dei premi da assegnare nelle diverse gare provinciali sarà reso noto con i bandi che i Comitati provinciali dell'agricoltura dovranno pubblicare, insieme validi per ciascuna provincia con le norme di carattere tecnico entro il 30 settembre prossimo.

La Germania al primo posto nel commercio estero spagnolo. Dalle recenti statistiche fornite dal Governo di Madrid, risulta che la Germania tiene il primo posto nel commercio estero spagnolo dal punto di vista del valore in quanto partecipa la ragione del 24,3% alle importazioni e del 27,8% alle esportazioni. La Spagna importa dall'Europa continentali, esclusa l'Italia, merci per un valore complessivo di 216,9 milioni, mentre esporta, con praticamente metà delle importazioni totali.

**Banca
d'America
e d'Italia**

Sede Sociale:

ROMA

FILIALI:

Abruzzo
Albania
Bari
Bologna
Borgo a Mozzano
Castelfranco
di Carpi
Chivari
Firenze
Genova
Lecce
Milano
Modena
Napoli
Pistoia di Sorrento
Portofino
Prato
Rapallo
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sestri Levante
Sondrio
Torino
Trieste
Venezia

Direzione Generale:

MILANO

Capitale versato

L. 200.000.000

Riserva ordinaria

L. 11.000.000

LA GIOVENTU' A TUTTI
LA GIOVENTU' GIOIA
DELLA VITA

**RADIOGENE
BALSAMO**

MANTIENE LA FRESCHEZZA DEL VISO
FA SCOMPARE LE RUGHE
RINGIOVANISCE LA PELLE

DITTA
PRODOTTI RADIOGENE
Via S. Margherita 11
MILANO

PASTINA GLUTINATA
BERTAGNI
SOC. AN. PASTIFICIO BERTAGNI BOLOGNA

Barbaro Bergia
TORINO dal 1870 il migliore

Permanio

COME L'ORO
MEGLIO DELL'ORO

Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERMANIO", mantiene alla "OMAS", il primato di stilografica di classe.

OMAS
Lucens



Riflessioni di un cane:

«...io sono l'amico dell'uomo e piglio la pioggia
mentre il mio padrone si protegge con un magnifico

IMPERMEABILE

Reto

LABORATORI IN CASTELFRANCO VENETO - VIA MONTELO 21



Cinzano

UMBERTO FOLLIERO. Redattore responsabile



Richiedete
espressamente
Cipria Speciale

Specialmente chi si accinge ad
una esibizione sportiva deve
avere i piedi asciutti ed elastici.
Perciò deve prima massaggiare e
cospargere i piedi con

Vasenol

CIPRIA SPECIALE



PRODOTTI
DI
BELLEZZA

Lecor

LECOR S.p.A. - MILANO - VIA COWELL 12

Industria Grafica A. NICOLA & C. - Verese - Milano

CREDITO ITALIANO

Società per Azioni

Capitale lire 500.000.000

Riserva lire 133.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE



DAL 1780
SAPONE
OXIL-BANFI
ALL'OSSIGENO
ACHILLE BANFI S.A.
MILANO



Spumante
Gian Riserva
VILLANOVA
VILLANOVA
AZIENDE AGRICOLE
PIAVE ISONZO S.A.
CANTINE DI VILLANOVA
FABRIZIO DI LONDO



Guiriro
per le belle ciglia
MODELLO DI LUSSO e 24 RICAMBIO e 18 MOD. PICCOLO e 9
USELLINI & C. MILANO

Super
litial
ACQUA DA TAVOLA
chi beve litial guadagna
10 anni di vita
lital S.A. MILANO

BIBLIOTECA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Registrato all'ingresso da *15.9.70*

Collocato da

Schedato da

Soggetto da

Bollato e cartellinato da

Data